

Economia L'investimento blocca le assunzioni Sibelco contro Seletika La battaglia del vetro lascia a terra gli ex Om



Boccuzzi della Cisl

«C'era un accordo per la reindustrializzazione dell'ex Om con le attività di recupero di rifiuti da plastica e del vetro. Ma ci troviamo a fronteggiare l'apertura a Molfetta di un mega impianto di riciclo del vetro da parte della Sgs (Sibelco Green Solution) Estate che rischia di far saltare l'operazione». La denuncia è di Giuseppe Boccuzzi, segretario generale della Cisl di Bari, che lancia l'allarme per il futuro di cento posti di lavoro. a pagina 7 **Fatiguso**

Ex Om, a rischio le assunzioni «La Selectika investe nel vetro ma spunta l'impianto Sibelco»

Boccuzzi (Cisl): a Molfetta rifiuti pari al doppio della produzione pugliese

La vertenza

di **Vito Fatiguso**

BARI «Non riusciamo a comprendere le scelte della Regione Puglia e della Città Metropolitana di Bari. Avevano firmato un accordo per rendere possibile la reindustrializzazione dell'ex Om con le attività di recupero di rifiuti da plastica e del vetro. Ma ci troviamo a fronteggiare l'apertura a Molfetta di un mega impianto di riciclo del vetro da parte della Sgs (Sibelco Green Solution) Estate che rischia di far saltare l'operazione. In ballo ci sono cento posti di lavoro e rischi ambientali». È quanto sostiene Giuseppe Boccuzzi, segretario generale della Cisl di Bari, che da anni segue le vicende dell'ex Om Carrelli Elevatori. Si tratta dell'azienda storica barese chiusa nel lontano 2011 dopo la "fuga" da parte della proprietà legata al gruppo Kion (decisione comunicata in una sola giornata che gettò nello sconforto 320 dipendenti).

Dopo promesse di riavviare la produzione con i taxi londinesi o le minicar elettriche - tutte fallite - la soluzione scelta è quella della Selectika nel settore del recupero dei rifiuti. Le prime assunzioni sono partite, ma la fetta più sostanziosa è legata all'operatività del vetro (60 unità). «Mentre stiamo cercando di chiudere un'intesa sul conferimento dei Comuni all'azienda secondo una convenzione Anci-Conai, che prevede anche il coinvolgimento del gruppo OI e la chiusura completa del ciclo, si procede al sostegno di un altro investimento che praticamente chiude il mercato. Sibelco Green Solution - prosegue Boccuzzi - ha chiesto l'autorizzazione per attivare un impianto da 360 mila tonnellate di rifiuti all'anno pari a più del doppio di quanto produce la Puglia. Questo significa che il materiale sarà portato a Molfetta da fuori regione e da altre nazioni».

Nella pratica, che è stata approvata a dicembre scorso dalla Città Metropolitana di Bari, Sibelco - facente capo a una multinazionale belga - chiede di poter trattare rifiuti

(categoria R5 3 R13) di cui 25 mila tonnellate sottoponibili al recupero. «C'è un forte timore per l'impatto ambientale - sostiene ancora il segretario generale della Cisl di Bari - perché la quantità di materiale è tale da porre una domanda: dove andranno a finire le parti non recuperabili? ricordo solo che la Regione sta lavorando per ridurre il ricorso alle discariche. Ma il punto è anche un altro. È da cinque anni che le parti interessate hanno sottoscritto protocolli per sostenere la vertenza e senza la definizione dell'investimento completo di Selectika torneremo nuovamente nel regime d'incertezza».

Tra l'altro se sul fronte plastica non si sono riscontrati grossi problemi, è proprio sul vetro che si registra anche un



tentativo dell'Ager (Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti) di realizzare in proprio un altro impianto. «È difficile capire le dinamiche al centro della vicenda - conclude Boccuzzi - perché la Regione si è mossa sempre con una linea poco chiara: da un lato c'è un contratto di programma che finanzia 15 milioni a Selectika e dall'altro Ager e Sibelco che fanno concorrenza. Non vogliamo essere complici di questa situazione e chiedere

di chiarire la posizione anche sul progetto Sibelco che è molto impattante sul versante ambientale. Regione e Città Metropolitana di Bari chiariscano».

L'ultimo incontro in Task Force per l'Occupazione ha indicato la necessità di risolvere prima questioni tecniche legate al protocollo Anci-Conai (conferimento fino a 120-180 mila tonnellate). Ma ora si attende l'esito dell'analisi per arrivare al traguardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- L'ex Om Carrelli fu chiusa nel 2011 dopo la "fuga" da parte della proprietà legata al gruppo Kion Furono licenziati 320 dipendenti

- Dopo tentativi andati a vuoto l'azienda è stata rilevata dalla Selectika specializzata nel riutilizzo di rifiuti in plastica e vetro



Boccuzzi
Siamo preoccupati pure per la questione ambientale perché sono da trattare 360 mila tonnellate di rifiuti

Il salvataggio
I primi dipendenti riassunti dalla Selectika